



COMUNE DI REFRANCORE

LAVORI PER ADEGUAMENTO ANTISISMICO DELLA SCUOLA  
SECONDARIA DI 1° GRADO DI STR. JORI 2

PROGETTO ESECUTIVO

10

*ELAB.*

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Data:

Maggio 2018

File:

Relazione paesaggistica

Scala:

--

UBICAZIONE: Str. Jori 2 - Refrancore

IL PROGETTISTA:

Ing. Andrea Viviani

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Geom. Umberto Caso

## COMUNE DI REFRACORE (AT)

Lavori di adeguamento antisismico della scuola secondaria di 1° grado di str. Jori 2

### RELAZIONE PAESAGGISTICA

(ai sensi del DPCM del 12/12/2005)

#### COMUNE DI REFRANCORE

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

La presente relazione paesaggistica si è resa necessaria per l'ottenimento di autorizzazione per gli interventi di cui in oggetto su aree tutelate per legge ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

1. RICHIEDENTE:

Geom. Umberto Caso in qualità di R.U.P. per conto di : Comune di Refrancore, Via Cavour n° 10 **ENTE**

2. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO:

Lavori di adeguamento antisismico

3. OPERA CORRELATA A:

Edificio

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

Permanente - fisso.

5. DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente:

Scuola secondaria di 1 grado

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'OPERA:

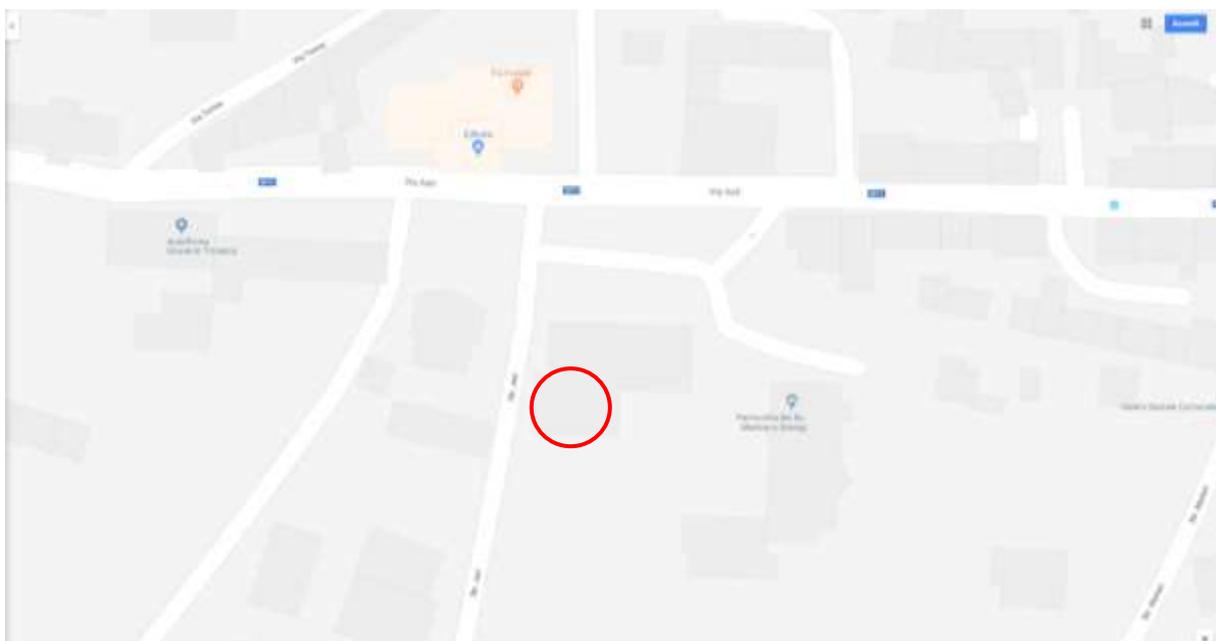
Area urbana

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

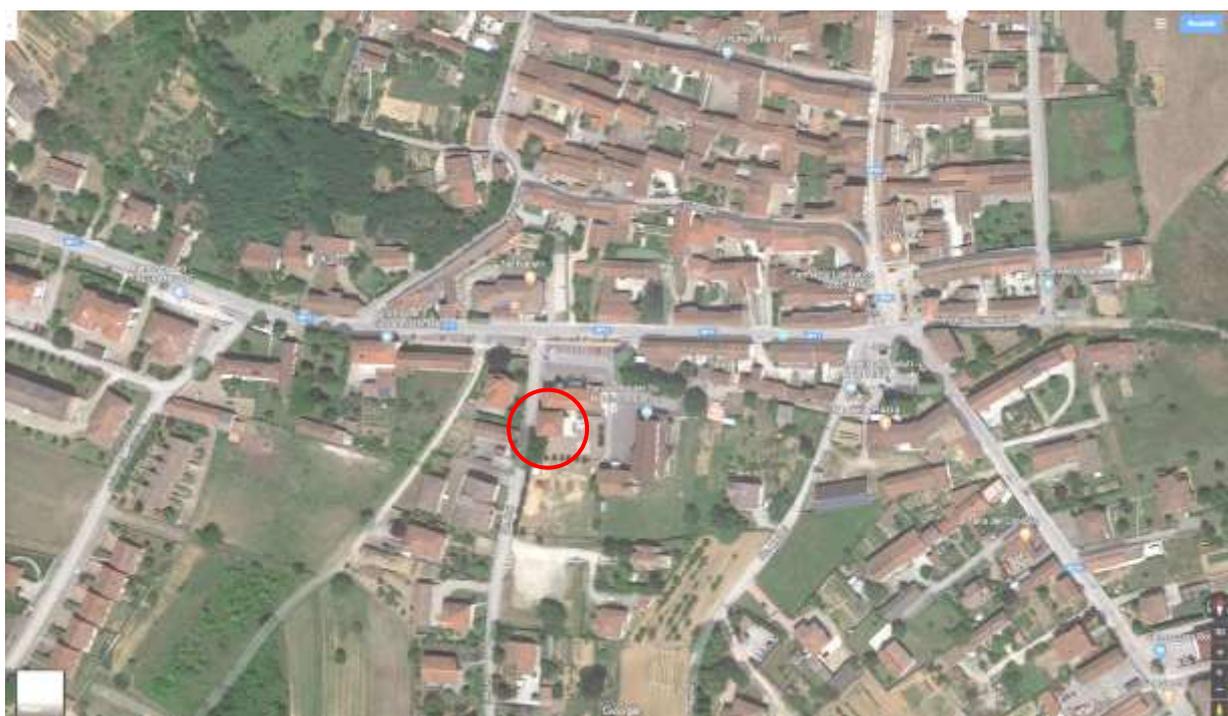
Pianura

8. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO:

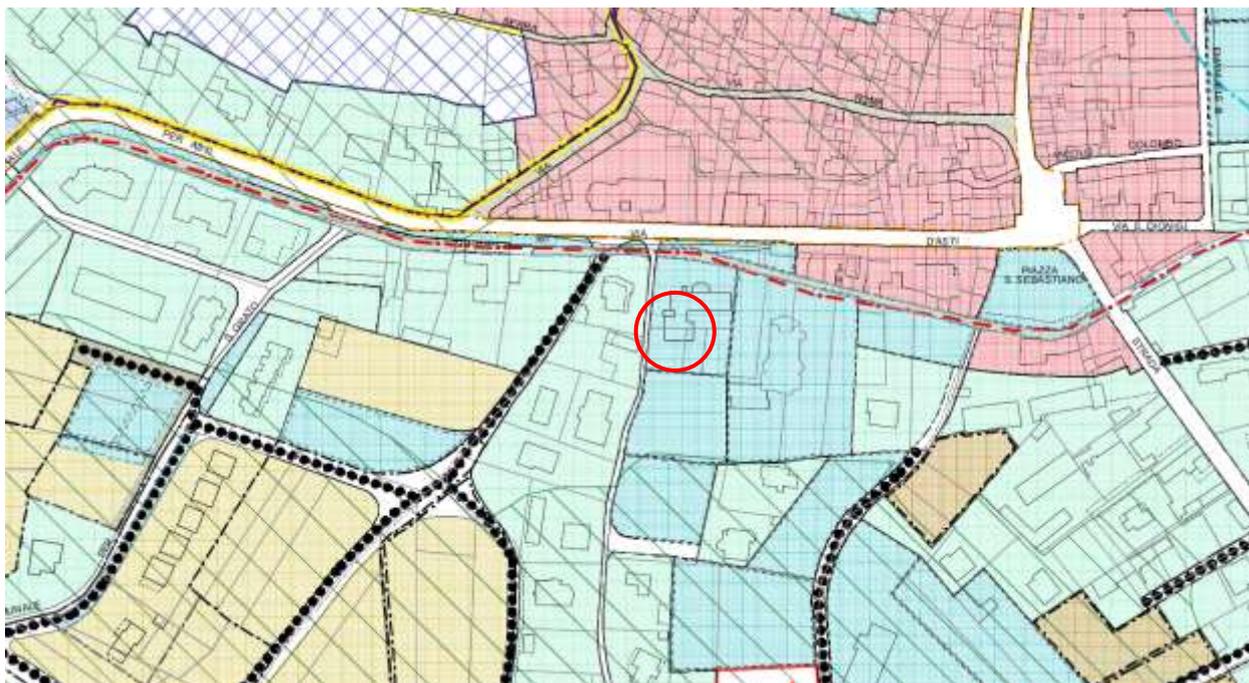
**Strada Jori 2 - Refrancore (AT)**



*Estratto stradale con indicazione del numero civico 2 di Strada Jori, Refrancore*



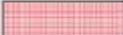
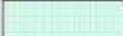
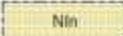
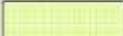
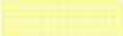
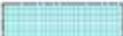
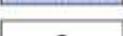
*Immagine satellitare con indicazione del numero civico 2 di Strada Jori, Refrancore*



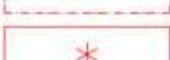
Carta di P.R.G.

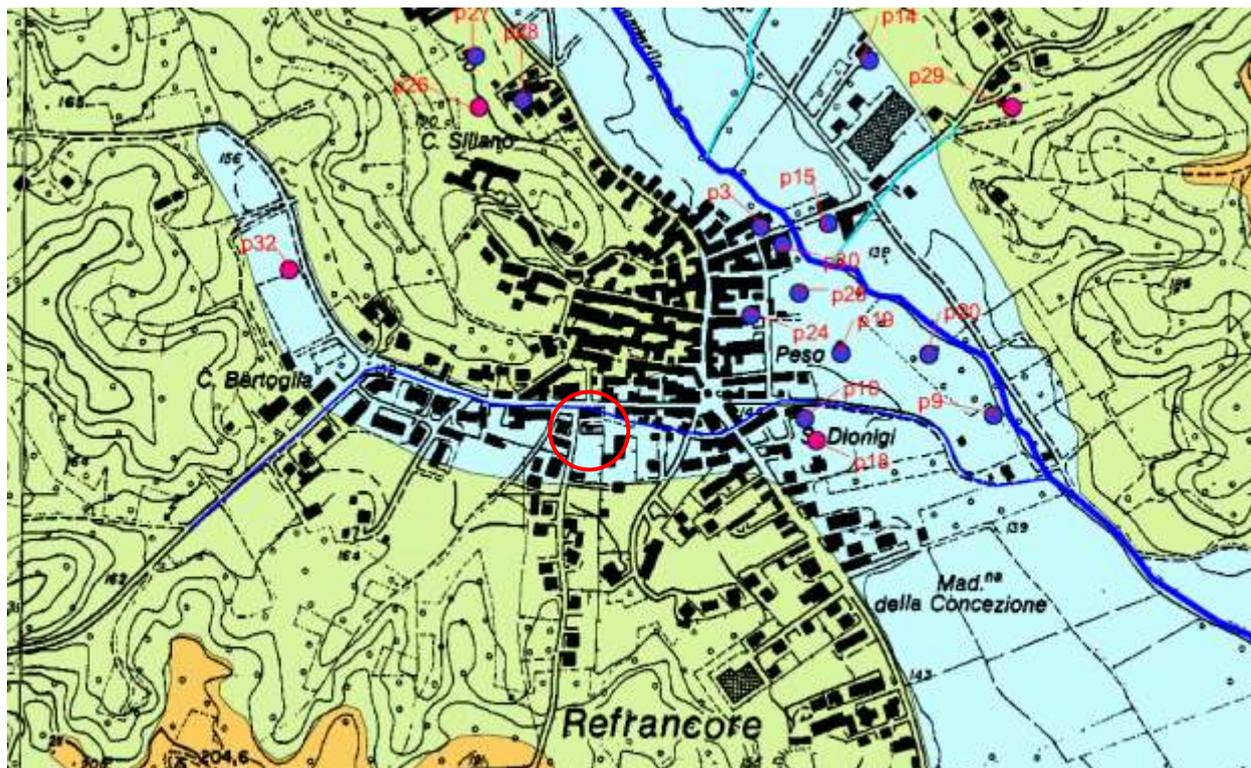
## LEGENDA

### AREE NORMATIVE

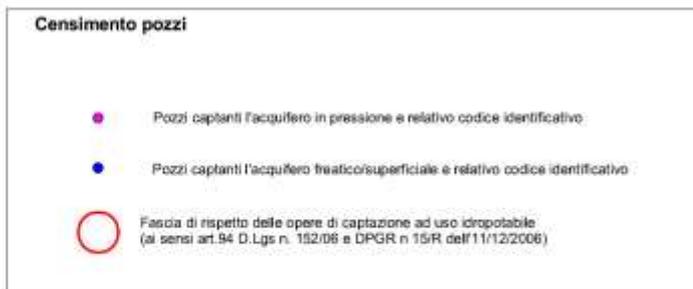
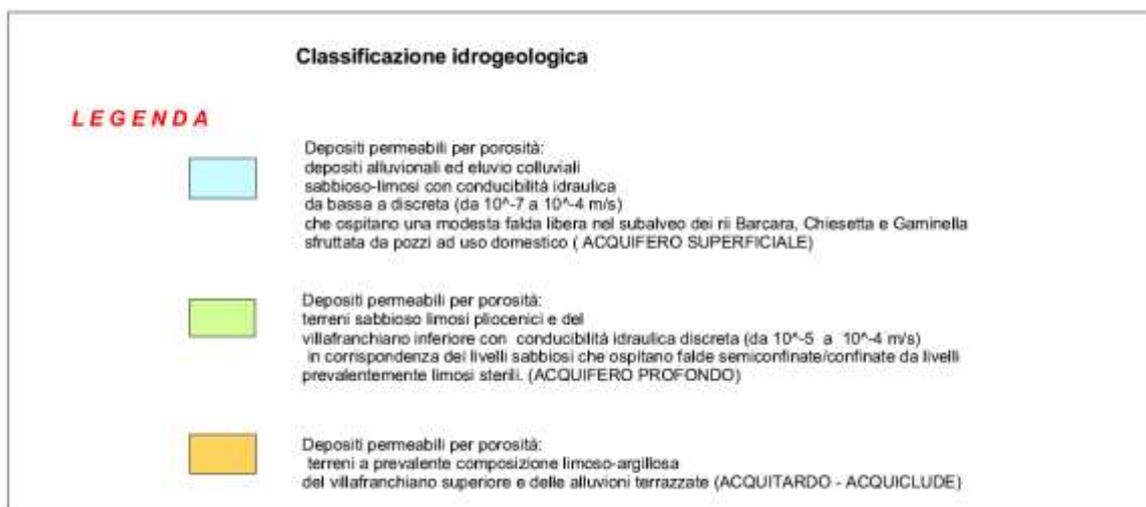
	AREA DI ANTICO IMPIANTO (Art. 9)
	AREA CONSOLIDATA RESIDENZIALE MISTA (Art. 10)
	AREA RESIDENZIALE DI NUOVO IMPIANTO (Art. 11)
	AREA PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIALI (Art. 12)
	AREA PER ATTIVITA' PRODUTTIVE CON ATTIVITA' PRODUTTIVE GIÀ INSEDIATE
	NUCLEI RURALI (Art. 13)
	AREA COMMERCIALE DI CONSOLIDAMENTO (Art. 15 bis)
	AREA BOSCATI (Art. 16)
	AREA PER SERVIZI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO (Art. 17)
	IMPIANTI TECNOLOGICI
	AREA PER SERVIZI NON COMPUTABILI TRA QUELLE A SPAZIO PUBBLICO
	ATTIVITÀ PRODUTTIVE INSEDIATE IN AREA CONSOLIDATA RESIDENZIALE MISTA O AGRICOLA
	AREA PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE CONFERMATE
	AREA PER LA VIABILITÀ (Art. 18)
	PERCORSI DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
	PERCORSI PEDONALI E CICLABILI
	VIABILITÀ IN PROGETTO
	AREA AGRICOLA (Art. 14)

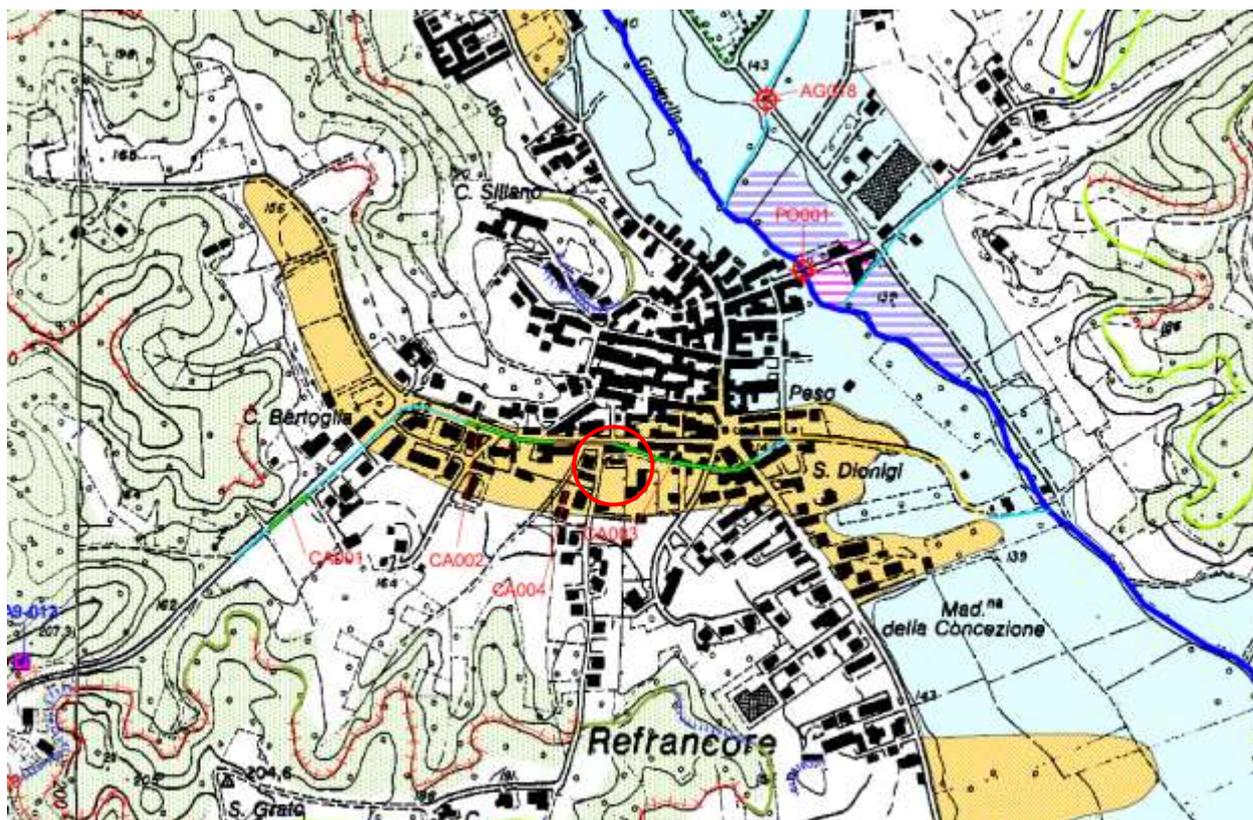
## VIABILITÀ, FASCE DI RISPETTO E VINCOLI

	FASCIA DI RISPETTO STRADALE (D.L. vo 285/92 - D.P.R. 495/92 s.m.l.) m. 20 cat. F - m. 30 cat. C
	FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE (Rif. al T.U. delle Leggi sanitarie art. 538 così come modificato dall'art. 28 della L. n.198 del 01/08/2002)
	FASCIA DI RISPETTO ACQUE PUBBLICHE (D. Lgs. 42/2004) m. 150
	CONFINE DI VINCOLO IDROGEOLOGICO (L.R. 45/89)
	AREA DI TUTELA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE (Art. 16)
	Edifici D. Lgs. 42/2004
	FASCIA DI INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA PER CORSI D'ACQUA (T.U. RD 523/1904) m. 10
	FASCIA DI RISPETTO DEI DEPURATORI m. 100
	FASCIA DI RISPETTO LINEA ALTA TENSIONE (D.P.C.M. 23 aprile 1982) m.20
	FASCIA DI RISPETTO METANODOTTO m. 12,5 dall'interasse
	USI CIVICI
	AREE GIÀ ASSERVITE PER USI AGRICOLI (L.R. 56/77 art. 25)
	FASCIA DI RISPETTO STRADA DEI VINI

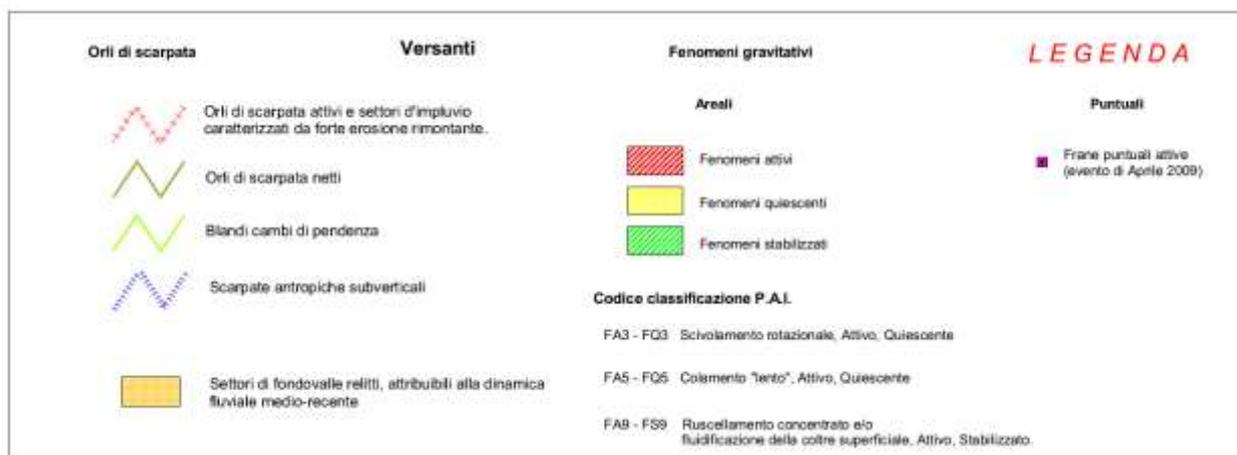


Carta idrogeologica e del reticolo idrografico





Carta di verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica





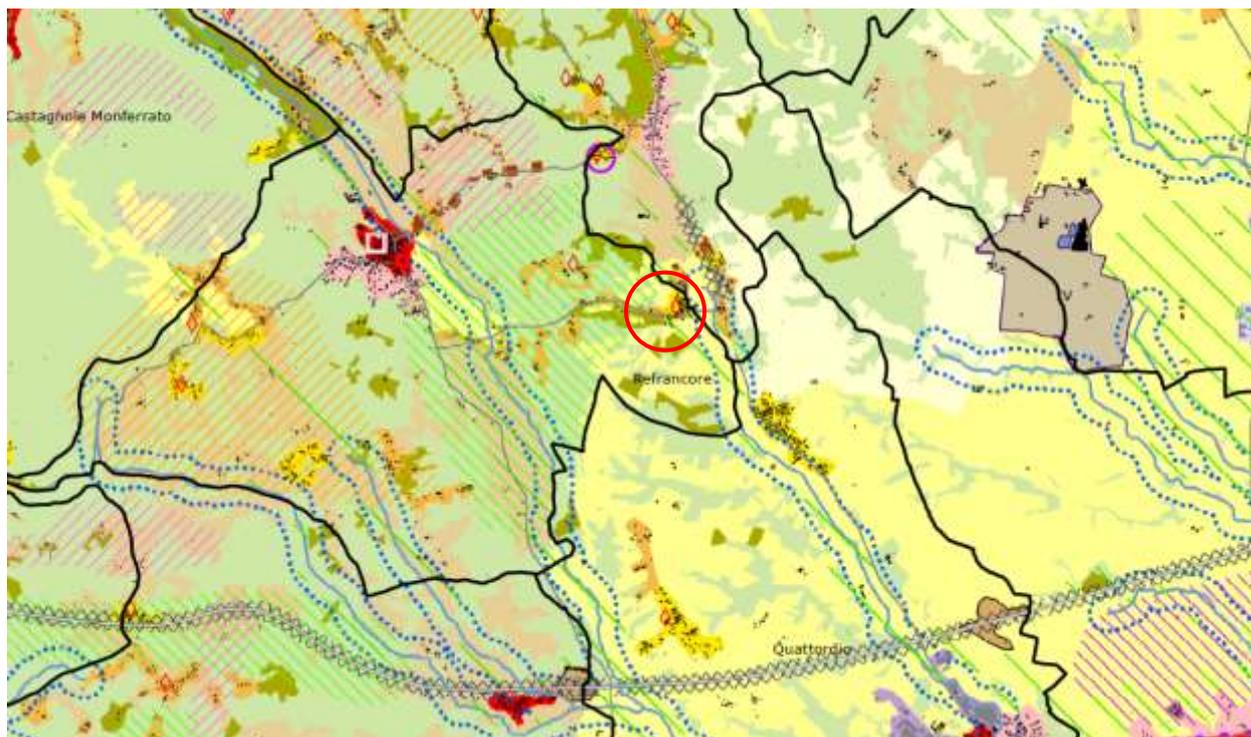
Piano paesaggistico regionale – Beni Paesaggistici

**Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 \***

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) \*\*
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

**Temi di base**

-  Confini comunali
-  Edificato
-  Ferrovie
-  Strade principali



*Piano paesaggistico regionale – Componenti Paesaggistiche*

<p><b>Componenti naturalistico-ambientali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Area di montagna (art. 13)</li> <li> Vette (art. 13)</li> <li> Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)</li> <li> Ghiacciai, rusce e macereti (art. 13)</li> <li> Zona Fluviale Allargata (art. 14)</li> <li> Zona Fluviale Interna (art. 14)</li> <li> Laghi (art. 15)</li> <li> Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)</li> <li> Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cercinati se con rilevante vista, art. 17)</li> <li> Praterie rupicole (art. 19)</li> <li> Praterie, prati-pascoli, cespuglieti (art. 19)</li> <li> Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)</li> <li> Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)</li> </ul> <p><b>Componenti storico-culturali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Valzerle storica e patrimonio ferroviario (art. 22)</li> <li> Rete viaria di età romana e medievale</li> <li> Rete viaria di età moderna e contemporanea</li> <li> Rete ferroviaria storica</li> <li> Toroni e centri di I-II-III rango (art. 24)</li> <li> Torino</li> <li> Strutture insediative storiche di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Resistenze Sabaudie)</li> <li> Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)</li> <li> Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)</li> <li> Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)</li> <li> Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)</li> <li> Luoghi di villeggiatura e centri di lusso (art. 26)</li> <li> Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)</li> <li> Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)</li> <li> Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)</li> <li> Sistemi di fortificazioni (art. 29)</li> </ul> <p><b>Componenti percettivo-identitarie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Belvedere (art. 30)</li> <li> Percorsi panoramici (art. 30)</li> <li> Assi prospettici (art. 30)</li> <li> Fulcri del costruito (art. 30)</li> <li> Fulcri naturali (art. 30)</li> <li> Profili paesaggistici (art. 30)</li> <li> Elementi caratterizzati da rilevanza paesaggistica (art. 30)</li> <li> Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)</li> </ul> <p><b>Relazioni eteree tra insediamento e contesto (art. 32):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati a fronti urbani costituiti da edifici completi in rapporto con acque, boschi, coltivi</li> <li> Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenze</li> <li> Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati</li> <li> Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate</li> <li> Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature e infrastrutture storiche (idroelastiche, di impianti produttivi industriali o minerali, di impianti rurali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)</li> <li> Aree sommitali costituenti fondali e skyline</li> <li> Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e lotti isolati</li> <li> Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Terrerenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)</li> <li> Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali</li> <li> Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi le risaie</li> <li> Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi i vigneti</li> </ul> <p><b>Componenti morfologico-insediative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Parte urbane (art. 34)</li> <li> Varchi tra aree edificate (art. 34)</li> <li> Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)</li> <li> Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1</li> <li> Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2</li> <li> Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3</li> <li> Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4</li> <li> Insediamenti specialibici organizzati (art. 37) m.i.5</li> <li> Aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6</li> <li> Aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7</li> <li> "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, par. I - II - III - IV - V) m.i.8</li> <li> Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9</li> <li> Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10</li> <li> Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11</li> <li> Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12</li> <li> Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13</li> <li> Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14</li> <li> Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15</li> </ul> <p><b>Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Elementi di criticità puntuali (art. 41)</li> <li> Elementi di criticità lineari (art. 41)</li> </ul> <p><b>Temî di base</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Autostrade</li> <li> Strade statali, regionali e provinciali</li> <li> Ferrovie</li> <li> Sistema idrografico</li> <li> Confini comunali</li> <li> Edificato residenziale</li> <li> Edificato produttivo-commerciale</li> </ul>
--	--



Piano paesaggistico regionale – Ambiti e unità di paesaggio

-  Ambiti di Paesaggio
-  Unità di Paesaggio
-  Confini comunali
-  Edificato

**Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11 NdA)**

-  1. Naturale integro e rilevante
-  2. Naturale/rurale integro
-  3. Rurale integro e rilevante
-  4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
-  5. Urbano rilevante alterato
-  6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
-  7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
-  8. Rurale/insediato non rilevante
-  9. Rurale/insediato non rilevante alterato

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:



Foto n. 1 – Stato attuale PROSPETTO EST



Foto n. 2 – Stato attuale PROSPETTO OVEST



Foto n. 3 – Progetto PROSPETTO EST



Foto n. 4 – Progetto PROSPETTO OVEST

10. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 – 141 -157 Dlgs 42/04)

Gli interventi sono localizzati in un'area tra quelle previste all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA:

Il complesso scolastico è situato a sud del centro storico di Refrancore in Via Asti 24 e Strada Jori 2, ad un'altitudine di circa 145 m.s.l.m. e ricade in zona sismica 4, ai sensi dell'Ordinanza PCM n. 3274/2003 recepita con DGR 17/11/2003 n. 61-11017 e D.G.R. n. 65-7656 del 21/05/2014. Il corpo principale del complesso scolastico è costituito da struttura in muratura portante in mattoni pieni, risalente al 1956, di due piani fuori terra, un piano seminterrato e un piano sottotetto non accessibile, che si estende per circa 244 mq.

Nel 2004 fu realizzata la scuola media a sud del corpo principale con struttura portante in calcestruzzo armato su tre piani fuori terra, un piano seminterrato e un piano sottotetto non accessibile. La struttura si estende su una superficie di circa 212 mq al piano seminterrato, 140 mq ai piani rialzato e primo e di circa 128 mq al piano secondo. Nel 1998 furono realizzati un nuovo vano ascensore esterno e una rampa per disabili entrambe con struttura portante in calcestruzzo armato. Tutto il complesso edilizio è destinato attualmente ad attività scolastiche.

La scuola media (oggetto di intervento) fu realizzata nel 2004 lungo il lato sud del corpo principale. La struttura interamente in calcestruzzo armato si estende su una superficie di circa 212 mq ed è caratterizzato da una struttura portante in calcestruzzo armato con tre piani fuori terra e un piano seminterrato. Le fondazioni sono costituite da plinti, travi rovesce e muri perimetrali in calcestruzzo armato. La struttura verticale portante è realizzata con pilastri e travi in calcestruzzo armato mentre le strutture orizzontali sono costituite da solai a traliccio tipo Celersap della ditta RDB con interposto blocco in laterizio di altezze variabili capaci di resistere a un sovraccarico accidentale di 400 kg/mq per tutti i solai ad esclusione di quello del sottotetto di 100 kg/mq. Il calcestruzzo utilizzato per tutta la struttura è di classe di resistenza C20/25 mentre l'acciaio risulta FeB44k.

L'altezza netta dei locali al piano seminterrato risulta di 3,00 metri mentre i restanti piani è di 3,40 metri. Le pareti di tamponamento sono costituite da blocchi forati di laterizio, intonacate e tinteggiate.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO.

Il progetto prevede la realizzazione di setti esterni in calcestruzzo armato sull'unità strutturale 2. Gli interventi di adeguamento delle strutture in calcestruzzo armato saranno finalizzati a ridurre gli spostamenti di interpiano per effetto delle azioni dinamiche tramite la realizzazione di setti di irrigidimento in calcestruzzo armato. I setti esterni, collegati agli impalcati dei vari piani, tramite barre d'acciaio inghisate con resina epossidica bicomponente, saranno fondati su pali gettati in opera di diametro 40 cm, lunghezza di infissione 15 metri ad eccezione del setto che attraverserà il piano interrato il quale sarà fondato su un plinto isolato e micropali di diametro 220 mm, lunghezza di infissione 8 metri con armatura tubolare di diametro 168,3 mm e spessore 8 mm. Il trasferimento degli sforzi dinamici dai setti di irrigidimento a pali di fondazione avverrà tramite la realizzazione di una piastra di fondazione in calcestruzzo armato di spessore 60 / 100 cm. Il calcestruzzo impiegato è del tipo C 32/40 ad eccezione per i pali i quali saranno eseguiti con calcestruzzo C25/30. L'acciaio sarà del tipo FeB450C.

Per la realizzazione del setto esterno di irrigidimento in c.a. indicato nelle tavole progettuale come numero n.3 sarà necessaria la rimozione della pensilina di ingresso su strada Jori n. 2. La nuova pensilina metallica verrà ricollocata nella medesima posizione e sarà costituita da una struttura con profili tubolari a sezione circolare cava di diametro 114,3 mm, spessore 3,6 mm. La copertura sarà realizzata in lastre in policarbonato trasparente dello spessore di 5 mm.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

Le principali variazioni sull'aspetto del fabbricato risulteranno essere quelle relative all'inserimento di setti di irrigidimento esterni in c.a., i quali verranno intonacati e tinteggiati con la stessa colorazione RAL dell'esistente.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO:

L'impatto visivo dei setti esterni in c.a. saranno intonacati e tinteggiati con la stessa colorazione RAL dell'esistente.

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE:

---

---

---

Firma del Responsabile

---

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE:

---

---

---

---

Firma del Soprintendente o del Delegato

---